

Cap. XVI - Esempi di specifiche abilità fino motorie

Di seguito si propongono alcuni esempi di analisi delle diverse abilità fino motorie e di come potrebbe essere scandita la loro acquisizione. Si tratta ovviamente soltanto di suggerimenti su come gli insegnanti potrebbero organizzare il lavoro propedeutico all'insegnamento (che richiede una buona conoscenza sia dell'allievo sia dell'abilità o della competenza che deve essere acquisita).

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI
Battere entrambe le mani su una superficie	1 solo colpo con le mani all'unisono	Un metronomo Seguire un compagno che batte su un tamburo Seguire un compagno che esegue lo stesso ritmo
	due colpi a ripetizione con le mani all'unisono	
	tre o più colpi a ripetizione con le mani all'unisono	
	due colpi veloci e uno dopo una pausa di silenzio	
	due colpi veloci, pausa, altri due colpi veloci	

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI
Battere con una sola mano su una superficie mentre l'altra mano sta ferma (eseguire prima con la mano dominante e poi con l'altra)	1 solo colpo	Un metronomo Seguire un compagno che batte su un tamburo Seguire un compagno che esegue lo stesso ritmo
	due colpi a ripetizione	
	tre o più colpi a ripetizione	
	due colpi veloci e uno dopo una pausa di silenzio	
	due colpi veloci, pausa, altri due colpi veloci	

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI
Battere le mani una contro l'altra	1 solo colpo	Un metronomo Seguire un compagno che batte su un tamburo Seguire un compagno che esegue lo stesso ritmo
	due colpi a ripetizione	
	tre o più colpi a ripetizione	
	due colpi veloci e uno dopo una pausa di silenzio	
	due colpi veloci, pausa, altri due colpi veloci	

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI
Battere alternativamente le mani su una superficie  http://daynurseryindy.wordpress.com	un colpo per ogni mano	Avere un ritmo da seguire è un grande aiuto per tutti e potrebbe esserlo anche per un bambino autistico
	battere in sequenza rapida	
	battere due colpi con una mano e uno con l'altra	
	battere tre colpi con mano e uno con l'altra	
	

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI
Colpire con una mano un oggetto tenuto nell'altra (es. tamburello)	un solo colpo	Un metronomo Seguire un compagno che batte su un tamburo Seguire un compagno che esegue lo stesso ritmo
	due colpi a ripetizione	
	tre o più colpi a ripetizione	
	due colpi veloci e uno dopo una pausa di silenzio	
	due colpi veloci, pausa, altri due colpi veloci	

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI
Muovere le mani nell'acqua (fare la schiuma)	Muovere entrambe le mani Muovere una sola mano alla volta mentre l'altra sta ferma	Acqua con molta schiuma o detersivo per piatti
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI
Pescare con le mani un oggetto in acqua schiumosa		pescare un oggetto grande e non scivoloso pescare in una bacinella con poca acqua
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Muovere una palla sul tavolo tenendoci sopra il palmo della mano	Valutare il rapporto del bambino con la superficie disponibile. Ci sono bambini che hanno bisogno di molto spazio per provare e altri che si trovano meglio in uno spazio piccolo e ben delimitato	Usare palle morbide e dure, variare le superfici (ci sono palle tattili di diverso tipo) Un facilitatore potrebbe essere un gioco in cui – ruotando la palla con la mano – si debbono abbattere dei soldatini
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Battere ciascuna mano sulla spalla opposta	Una mano alla volta Poi alternativamente una mano e l'altra Poi entrambe le mani contemporaneamente	Usate un corpetto ricavato da un vecchio gilet su cui cucite dei campanellini che suonano quando vengono colpiti dalla mano. Avere un ritmo di base (un metronomo ad esempio) può aiutare molto

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Battere ciascuna mano sulla spalla corrispondente	Una mano alla volta Poi alternativamente una mano e l'altra Poi entrambe le mani contemporaneamente	Usate un corpetto ricavato da un vecchio gilet su cui cucite dei campanellini che suonano quando vengono colpiti dalla mano. Avere un ritmo di base (un metronomo ad esempio) può aiutare molto
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Battere "il cinque"	Colpire una sola volta le palme aperte delle mani di un'altra persona. Poi rovesciare le mani e battere di nuovo	
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Formare delle palline di pasta arrotolandole con il palmo della mano	Segue l'esercizio precedentemente indicato (con la palla) Partire con quantità sensibili poi gradualmente diminuire	La motivazione è un ottimo facilitatore quindi usare qualcosa che poi si mangia (tartufi di cioccolato) può essere un buon avvio. Ci sono in commercio paste da modellare di diverso tipo e consistenza. Scegliere quello più adatto alle iniziali condizioni del bambino.

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Appiattare una pallina di pasta da modellare schiacciandola	Schiacciare con il palmo della mano Schiacciare con un dito	Vale quanto detto sopra
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Formare un lucignolo di pasta arrotolandolo sul tavolo con le palme delle mani 	Per cominciare formare lucignoli non troppo lunghi	Valutare se il bambino trova più difficile usare entrambe le mani o una sola. Il movimento è quello che consente di realizzare molti oggetti (vedi settore modellaggio) ma anche la pasta per gli gnocchi di patate. Per un adulto questa attività potrebbe essere più adatta. 
Gli gnocchi di patate richiedono diverse interessanti abilità fino motorie compresa quella di passare con il pollice ogni gnocco sulla forchetta o sulla grattugia.		
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Afferrare un oggetto con entrambe le mani	Afferrare un oggetto fermo su un tavolo afferrare un oggetto che rotola sul pavimento afferrare un oggetto appeso e fermo afferrare un oggetto appeso che oscilla	Utilizzare all'inizio oggetto che suonano se vengono schiacciati.

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Afferrare un oggetto usando una sola mano	Afferrare un oggetto fermo su un tavolo afferrare un oggetto che rotola sul pavimento afferrare un oggetto appeso e fermo afferrare un oggetto appeso che oscilla	Utilizzare all'inizio oggetto che suonano se vengono schiacciati.
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Scuotere un oggetto tenuto con entrambe le mani (come per shakerare)		Usare oggetti che suonano (ad ese. un barattolo di latta con dei semi) Usare una bottiglia d'acqua con molto detersivo per fare la schiuma Usare lo shaker per preparare una bevanda analcolica (ad es. 1/3 ghiaccio, 1/3 succo di pompelmo, 1/3 succo di mandarino 1,4 dl di succo d'arancia, 0,2 dl succo di limone, 0,2 dl di sciroppo di mango, 0,2 dl di panna, ghiaccio)
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Scuotere un oggetto tenuto con una mano sola		Usare oggetti che suonano (ad ese. un barattolo di latta con dei semi) Piccole uova che stanno nel palmo della mano e suonano se vengono scosse  Usare una bottiglia d'acqua con molto detersivo per fare la schiuma Scuotere il contenitore della panna spray prima di spruzzarla

ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Afferrare con tutta la mano un anello grande Tirare l'anello dopo averlo impugnato		Si tratta di una sequenza di due abilità che consentono di usare molti giochi sonori per bambini.
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Raccogliere dei sassolini tra le mani a coppa Afferrare un pugno di sassolini	Iniziare con la ghiaia e poi passare alla brecciolina per acquari quindi alla sabbia	Se al bambino crea fastidio la sensazione dei sassolini tra le mani, usare dei guanti di lattice per bambini oppure dei guantini normali di lana o di cotone.
ABILITA'	ESEMPIO DI SEQUENZE	ESEMPI DI FACILITATORI/ MODIFICATORI
Affondare le mani nella sabbia Cercare un oggetto nascosto nella sabbia	 http://www.baioenterprises.com	La ragione per spingere un bambino a mettere le mani nella sabbia (se non prova spontaneamente) è quella di infilarci dentro un oggetto che gli piace in modo che sia costretto a usare le mani per prenderlo.

Come abbiamo detto più volte nel corso di questa dispensa, le attività fino motorie e di coordinamento occhio/mano sono tantissime. Non è possibile dettagliarle tutte per cui sarà compito dei gruppi in formazione arricchire e dettagliare l'elenco.

Di seguito proponiamo invece alcune schede di ulteriore approfondimento di alcune abilità, per aiutare gli insegnanti ad entrare nel dettaglio della riflessione e per meglio comprendere come poi sia possibile accostare ciascun singolo bambino/ragazzo alle diverse abilità. Le schede riguardano soprattutto la generalizzazione di tali abilità, quindi in quali e quanti diversi contesti queste abilità possono essere messe concretamente in atto nella vita reale, perché è qui che dobbiamo arrivare. La riflessione e la ricerca sulle applicazioni delle competenze fino motorie e di coordinamento occhio mano alle attività della vita quotidiana e nei contesti reali è un aspetto fondamentale della didattica per le persone autistiche, che hanno in genere molte difficoltà proprio nella generalizzazione delle abilità apprese. I gruppi di formazione dovranno quindi approfondire anche con foto le schede che qui vengono proposte come esempio.

Impugnare

Alcuni esempi di cose che si impugnano (con diverse modalità di impugnatura) con due mani o con una sola

MARTELLLO/MAZZUOLO



<http://www.monthome.com>
<http://intraweb.stockton.edu>

CACCIAVITE



<http://www.monthome.com>

CHIAVE INGLESE



<http://www.monthome.com>

RACCOGLIBRICIOLE



<http://intraweb.stockton.edu>

MAZZA DA BASEBALL



<http://www.childrensgardenpreschool.ca>

MAZZA DA CRICKET	RACCHETTA	SCOPA
		
SPAZZOLONE DA PAVIMENTI	PADELLA	SPAZZOLINO DA DENTI
		
SCOPINO PER PULIRE IL WATER	SCOPETTO PER TOGLIERE LE BRICIOLE DAL TAVOLO	PALETTA CON MANICO LUNGO PER RACCOGLIERE L'IMMONDIZIA
PALA/PALETTA	BRUSCA PER LAVARE I PANNI	PETTINE
SPAZZOLA PER CAPELLI	SPAZZOLA PER ANIMALI	SPAZZOLINO PER PULIRE LE UNGHIE
CAZZUOLA DA MURATORE	PENNELLO GRANDE DA IMBIANCHINO	ZAPPA
FORCHETTONE PER ARROSTI	SPIEDO/SPIEDINI	SETACCIO
PINZE PER CIBI (PER SPAGHETTI, PER ARROSTI, PER CUBETTI DI GHIACCIO O ZUCCHERO, ...)	SEGA/SEGHEITTO	MESTOLO
PALETTA PER FRITTI	SPUGNA PER LAVARE I PIATTI	SCHIUMAROLA
	SCHIACCIANOCI	MACINAPEPE
SCHIACCIAPATATE	PASSAVERDURA	

MEZZALUNA PER TRITARE		PESTELLO PER MORTAIO
 <p>Mezzaluna a due mani</p>	 <p>Mezzaluna a una mano</p>	
ROTELLE TAGLIAPIZZA O TAGLIARAVIOLI		
		
		
BATTICARNE		
 <p>A PUGNO</p>	 <p>DIVERSI TIPI DI BATTICARNE A MAZZUOLO</p>	 <p>BATTICARNE A PALETTA</p>
 <p>BATTICARNE A PALETTA TONDA</p>		

SCHIACCIAPATATE		
 A DUE MANI		 A UNA MANO
	DIVERSI TIPI DI SCHIACCIAPATATE, DIVERSE ABILITA' MANUALI	

COLABRODO	FRUSTA DA CUCINA  http://daynurseryindy.wordpress.com	SCOLAPASTA 
------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Qualche approfondimento

Impugnare un cucchiaino

L'abilità si intende:

- generalizzata a quanti più tipi di cucchiaini possibili, di diverse dimensioni, di diversi materiali
- acquisita completamente quando spontaneamente e senza alcun tipo di aiuto viene messa in atto
 - portare il cibo alla bocca
 - travasare una sostanza liquida / semiliquida / gelatinosa da un recipiente ad un altro
 -

Ove fosse necessario, si possono trovare in commercio dei cucchiaini modificati sia per bambini piccoli sia per persone con difficoltà motorie, che possono favorire il raggiungimento dell'obiettivo di portare il cibo alla bocca senza sbrodolare.

Tuttavia è sempre bene cercare di sviluppare la capacità di usare i comuni cucchiaini.

PRIMO CONSIGLIO

Per iniziare, cercare un tipo di cucchiaino giusto per la mano del bambino. Né troppo grande né troppo piccolo, né troppo leggero né troppo pesante, né troppo profondo né poco, e così via.

SECONDO CONSIGLIO

Generalizzare al più presto la conoscenza dei vari tipi e dimensioni di cucchiaini cui uno si potrebbe trovare di fronte; un giro in un negozio di casalinghi e di plastica può rendere bene l'idea di quanti modelli ci sono in commercio.

TERZO CONSIGLIO

Avviare l'uso del cucchiaino per mangiare qualcosa di molto appetibile al bambino. Non consentirgli di mangiare quel cibo se non con il cucchiaino e non farsi "intenerire" o sviare da alcun tipo di capriccio o di manifestazione anche eclatante che il bambino possa mettere in atto. Con per tutti i bambini, e soprattutto per gli autistici, se dite un NO deve restare no e basta.

QUARTO CONSIGLIO

Generalizzare anche l'oggetto da cui si preleva il cibo con il cucchiaino: tazza grande/piccola, di materiali diversi (plastica, terracotta, vetro), scodella, confezione (vasetto della marmellata, barattolo dello yogurth, ecc.).

QUINTO CONSIGLIO

L'unico modo per insegnare a impugnare un cucchiaino è mettere la mano del bambino sull'impugnatura affinché assuma la giusta posizione, coprirlo con la propria senza stringere troppo e guidare il movimento che porta il cucchiaino al cibo, raccoglie il cibo e lo porta alla bocca. E' più facile se si sta dietro al bambino.

Il gelato può essere molto motivante e ci sono molte possibilità di variare sia il tipo di contenitore sia il tipo di cucchiaino con cui mangiarlo. Ci sono anche contenitori di cialda e cucchiaini di cioccolato, per cui alla fine si mangia tutto.



Per bambini piccoli ci sono in vendita degli oggetti, come quelli qui accanto, che possono risultare motivanti e quindi possono favorire il desiderio di usarli (cucchiaino compreso): stiamo sempre cercando tutte le motivazioni possibili e non soltanto quelle più evidenti.

FAVORIRE IL GIOCO SIMBOLICO

Una attività importante per i bambini (non più per i ragazzi grandi) è quella legata al "far finta" di ... Ad esempio, far finta di dar da mangiare ad una bambola usando una scodella e un cucchiaino giocattolo.

Questo tipo di attività non soltanto consente di affinare l'abilità delle mani ma soprattutto sviluppa il gioco simbolico, così difficile per i bambini autistici.

DALL'ABILITA' D'USO ALLA VITA QUOTIDIANA

Le attività della vita quotidiana legate al cucchiaino non si esauriscono nell'usarlo per mangiare o per mescolare o per travasare un cibo.

E' bene apprendere come si dispone il cucchiaino sulla tavola per apparecchiare,

come si ripone nel cassetto (nell'apposito scomparto del contenitore delle posate) e quindi in quale cassetto andare a prenderlo quando se ne ha bisogno.

Ci sono ricette di cucina in cui i dosaggi sono indicati non in grammi o etti ma in numero di cucchiaini, di tazze, ecc.

Ci sono anche dei misuratori a forma di cucchiaino di varie dimensioni che rappresentano un peso standard di farina o di zucchero che in essi può essere contenuto.

Avviare alla cucina con questo mezzo è un bel modo di generalizzare l'abilità di usare un cucchiaino.

DALL'ABILITA' D'USO ALLA COMUNICAZIONE

IL RIFERIMENTO AL CUCCHIAIO PUO' ESSERE OTTENUTO TRAMITE:	Stanti le difficoltà di comunicazione dei bambini autistici ogni occasione deve essere sfruttata per inserire parole, gesti, immagini e simboli per favorire lo scambio comunicativo.
➤ LA PAROLA PARLATA	
➤ LA PAROLA SCRITTA	
➤ LA CARTA PECS O UNA CARTA AUTOCOSTRUITA	E' bene avviare il bambino alla conoscenza dei simboli che nei luoghi pubblici indicano la possibilità di mangiare (e nei quali appare il disegno stilizzato di un cucchiaino, in genere insieme alla forchetta)
➤ IL GESTO NEL LINGUAGGIO DEI SEGNI (L.I.S.)	
➤ UN DISEGNO STILIZZATO O UN SIMBOLO (BLYSSYMBOL)	

La scelta su quale strategia comunicativa privilegiare o se tentarle tutte, va definita in modo individualizzato e dipende dalle condizioni in cui il bambino si trova. Ad esempio, pretendere che il bambino articoli la parola "cucchiaino" se non è verbale ed emette soltanto alcuni suoni inarticolati è intempestivo. In questo caso è meglio utilizzare le carte PECS e il linguaggio dei segni. E' dimostrato che questi mezzi favoriscono lo sviluppo del linguaggio verbale, anziché ostacolarlo.

Scuotere un oggetto tenuto con entrambe le mani (schakerare)

Il modo migliore per rendere affascinante questo gesto, e quindi invogliare il bambino a ripeterlo fino ad impararlo bene, consiste nell'usare un contenitore trasparente (le bottiglie di plastica dell'acqua minerale vanno benissimo), inserirci un poco d'acqua, un po' di tempera, un po' di polverina luccicante, qualche stellina o altri oggettini brillanti, un bel po' di detersivo per piatti (di quello che produce molta schiuma).

Scuotendo la bottiglia si produce una schiuma colorata dentro la quale la polverina e gli oggetti brillanti producono riflessi che affascinano i bambini.

Molti bambini autistici sono affascinati dagli oggetti che brillano

Se la procedura sopra indicata sfrutta la luce, ce n'è un'altra che sfrutta il rumore.

Ovviamente non è da usare con bambini iper - uditivi ma per gli altri va benissimo.

Si tratta di prendere un barattolo di latta (quelli del caffè vanno benissimo) e inserirci dentro dei sassolini. In un altro barattolo si possono inserire dei frammenti metallici o dei chiodi (i chiodi grandi fanno un rumore diverso dai chiodi piccoli?

Scopriamolo). Non sono necessari molti oggetti per fare un bel rumore. Quindi basta prendere il barattolo tra le due mani e scuoterlo vigorosamente. E voilà!

Anche l'abilità di "schackerare" va generalizzata, scuotendo quanti più tipi diversi di cose che producono effetti diversi

DALL'ABILITA' ALLA VITA QUOTIDIANA

Scuotere vigorosamente qualcosa è utile nella vita a diversi scopi: ad esempio a mescolare bene quelle sostanze dotate di una parte solida che si può separare dalla parte liquida come i succhi di frutta.

Ci sono delle bombolette di panna spray che vanno scosse prima di "sparare" la panna: se al bambino piace la panna questo è un ottimo incentivo anche ad usare l'abilità "schacciare un pulsante con il dito indice". Se poi prima abbiamo lavato delle fragole, abbiamo tolto loro il picciolo, le abbiamo tagliate, messe in una terrina, zuccherate, poi con un grosso cucchiaino travasate in vaschette e adesso ci "spariamo" sopra la panna e poi ci mangiamo il nostro dessert ... che bella soddisfazione per tanti esercizi fino motori!

INSEGNARE L'ABILITA'

Anche questa è una abilità che va inizialmente modellata mettendo le proprie mani sopra quelle del bambino e producendo il movimento. L'azione dell'adulto deve farsi man mano più lieve fino a scomparire.

Tagliare (con le forbici)

Questa abilità a volte viene presentata come “saper usare le forbici”. A nostro avviso questa dizione non è corretta, in quanto non è il saper usare le forbici, in sé, che serve; ciò che a noi serve è “tagliare” e per determinati materiali le forbici sono lo strumento più adatto.

Può sembrare una questione da nulla ma non lo è. Fa parte di quel ragionamento sul “senso e sullo scopo” che informa tutta la presente dispensa. L’abilità, ripetiamo, è essere capaci di tagliare e saper usare a tal fine le forbici, ma la ragione è “aver bisogno di tagliare (qualcosa che si tagli con le forbici)”. Se avessimo bisogno di tagliare una bistecca, le forbici non ci sarebbero molto utili ...

Ciò ci consente anche di ragionare sullo strumento che usiamo e sulle sue possibili modificazioni (se rese necessarie dalla situazione del bambino).

In un apposito capitolo di questa dispensa abbiamo fornito alcuni esempi dei tantissimi tipi di forbici adattate, comprese le forbici per mancini, che possono supportare in diversi modi le difficoltà di un bambino. Rimarchiamo tuttavia che il nostro obiettivo è sempre quello di portare un bambino ad usare gli strumenti più comuni, quelli che si trovano in tutte le case.

Ma se ciò non fosse possibile, in termini di raggiungimento del massimo grado di autonomia possibile, allora è meglio usare forbici modificate piuttosto che rinunciare a tagliare.

Proprio perché l’obiettivo è quello che abbiamo detto: “essere capaci di tagliare con le forbici avendo bisogno di farlo”.

Quindi al momento di avviare l’acquisizione di questa abilità occorre fare una attenta analisi dei “prerequisiti” di cui il bambino dispone, e fare delle prove per capire se conviene avviare subito l’uso delle forbici comuni oppure no.

Se il bambino è mancino è bene munirsi subito di forbici per mancini: la strutturazione della posizione delle dita e del taglio delle lame è infatti diversa e per un mancino l’uso delle forbice per destrimani è complicato. Un bambino autistico ha già abbastanza difficoltà senza aggiungerne altre e il mancinismo non è una cosa che scompare o che si modifica con il tempo e non è un “difetto” da correggere.

Un altro aspetto su cui riflettere è che in genere ai bambini che imparano a tagliare vengono date forbici di poco prezzo e con le lame poco taglienti. Questo a nostro avviso è sbagliato, mentre invece è corretta la scelta delle forbici a punta arrotondata. La punta arrotondata non incide sulla qualità del taglio mentre le lame sì. Quindi il nostro consiglio è di provare con forbici non troppo pesanti, della giusta grandezza rispetto alla mano del bambino, a punta arrotondata ma di buona qualità e con una buona affilatura.

L'insegnamento e la vigilanza dell'adulto devono assicurare che tra le forbici non ci finisca un dito. Usare forbici che tagliano poco e male non è utile per imparare a tagliare come si conviene, né per i bambini comuni né tantomeno per quelli in difficoltà.

E nella prospettiva di autonomia di cui si parlava, è necessario che i bambini/ragazzi (domani: adulti) autistici imparino ad usare correttamente anche oggetti taglienti se vogliamo che diventino capaci di badare a se stessi. Il mondo è potenzialmente pieno di pericoli; impossibile evitarli tutti. E' meglio insegnare ad affrontare correttamente i pericoli e a vivere le situazioni piuttosto che impedire a qualcuno di crescere.

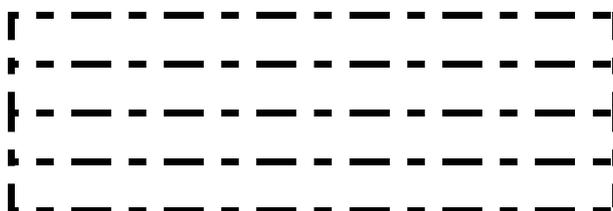
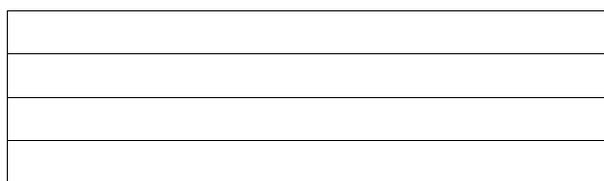
La difficoltà nell'uso delle forbici comuni si riferisce all'impugnarle correttamente, infilando le dita nei fori e intorno all'impugnatura e muovendo le dita nel modo corretto, dando la giusta pressione alle forbici.

L'unico modo per insegnare questo passaggio è "modellarlo", che è esattamente quello che si fa con tutti bambini. Per un bambino autistico quasi certamente ci vorrà più tempo e più pazienza.

L'ultimo passaggio consiste nell'imparare a tagliare con il tipo di taglio giusto rispetto all'obiettivo. Bisogna quindi esercitarsi su tagli diritti, poi curvi, poi a zig-zag, ecc.

La scansione facile/difficile, in genere, riguarda:

- quanto marcata è la traccia da seguire (si parte da tracce continue molto marcate a tracce continue sempre più lievi per poi ricominciare con tracce a trattini molto vicini e marcati, passando poi a trattini più lontani e più leggeri. L'ultimo passaggio è quello dei puntini, prima grossi e vicini e poi più distanti e leggeri. Si deve arrivare a poter unire con un taglio diritto senza traccia due punti segnati su un foglio (man mano stretto e poi sempre più largo). Questo criterio generale vale anche per tracciare delle righe sul foglio usando una matita o un pennarello.



- Il tipo di tracciato da seguire: i tagli a zig-zag larghi riescono in genere più facili del tracciato a curve. Ciò perché ad ogni tratto del zig-zag il movimento delle mani si ferma per consentire il cambio di direzione, mentre il taglio curvo richiede un movimento continuo che ha necessità di adeguato e coordinato movimento della mano sinistra che tiene il foglio. Questa la regola del taglio non vale anche per il disegno di linee. Infatti, in genere, i bambini trovano più facile il tratto curvo anziché quello a zig-zag;
- Quanto “fitto” è il tracciato: curve e zig-zag possono essere grandi e larghi oppure piccoli e fitti. Chiaramente il percorso di maestria va dai primi ai secondi attraverso passaggi gradualmente;
- Quanti diversi tipi di tracciato devo affrontare con uno stesso taglio (tagliare lungo una linea che prima è a zig-zag e poi forma una curva e poi forma di nuovo un zig-zag è assai complesso);
- L'uso del colore: se le due zone in cui il taglio divide il foglio sono colorate di colori diversi questo può aiutare il bambino a percepire meglio il lavoro.



Tagliare la striscia superiore è più facile che tagliare quella sottostante.



- La motivazione: potrebbe essere motivante convincere un bambino a tagliare la punta di un brik di succo di frutta, ad esempio, se gli piace. Basta prenderne uno che non abbia la cannuccia incorporata oppure sostenere che “la cannuccia si è persa” Cercare di trovare sempre un qualche interesse che spinga il bambino a tagliare qualcosa: la busta della merenda (anziché strapparla), il sacchetto delle patatine, ...
- Il tipo di materiale: la carta rimane il materiale ideale per imparare a tagliare. Il consiglio è di iniziare a tagliare usando della carta di buon spessore (tipo carta da fotocopie o carta da stampante). Tagliare il panno-lenci con delle buone forbici da stoffa non è difficile mentre è molto difficile tagliare stoffe sottili o che sfilano o tagliare materiali resistenti come la pelle. Usare della carta colorata serve a rendere più gradevole il lavoro e consente di utilizzare i ritagli per collage o altri lavoretti.

Cosa fare dei ritagli?

Detto che è fondamentale che ciò che si è tagliato serva a qualcosa, è ovviamente la fantasia dell'insegnante che deve suggerire i vari utilizzi. Noi possiamo soltanto fornire alcune idee di riferimento.

Un esempio di utilizzo delle strisce diritte è il seguente: stampare su un foglio mettendo a sinistra delle immagini che il bambino conosce (ad esempio una automobile) e a destra la destinazione (ad esempio il garage). La striscia che è stata ritagliata può essere incollata in modo da unire l'automobile al garage. Poi, con un pennarello, si può tracciare una riga (quanto più possibile diritta) che percorra tutta la striscia (abilità fino motoria e di coordinamento occhio mano che, tra l'altro, è prerequisito per la scrittura e fa parte dei cosiddetti "pregrafismi").

Un possibile utilizzo dei tagli a zig-zag è di usare la carta di varie tonalità di verde e sovrapporle incollandole alla base di un foglio di cartoncino azzurro, formando un prato sullo sfondo di un cielo terso. Sul prato cui si potranno incollare o disegnare dei fiori, in cielo delle nubi ritagliate con tagli curvi dalla carta bianca, il sole, farfalle, ecc. Se non si incollano le punte dei zig-zag si può arricciarle con un tocco del dito indice, ottenendo un lavoro in tre dimensioni.

Il cartellone può essere anche un lavoro collettivo della classe, al quale il bambino autistico avrà dato il suo fondamentale contributo (l'erba non è mai proprio regolarissima quindi anche un taglio imperfetto serve allo scopo ...).

Un taglio continuo a onde morbide, di diversa ampiezza e altezza, tracciate su carte di diversa tonalità di azzurro/blu/verde può essere usata come collage per un mare, su cui incollare pesci, barche, ecc.

Per ragazzi più grandi l'idea rimane valida ma va declinata in altro modo. Ad esempio le forme astratte ritagliate dal ragazzo autistico possono essere mischiate ad altre ritagliate dai compagni e formare un collage astratto.

Matteo e le forbici

Il titolo è puramente indicativo ma noi suggeriamo di predisporre un “registro ad anelli” o qualunque altra forma di raccoglitore per raggruppare per tipologie tutti i lavori che un bambino esegue. Questo proprio per insegnare a dare valore al lavoro (oltre che a conservare la memoria di quello che è stato fatto e come).

Qui si potranno raccogliere anche foto del bambino al lavoro, con la data, per poter conservare memoria delle cose fatte e poterle “ripassare”. “Oggi abbiamo fatto questo. Ti ricordi?” “Ieri abbiamo fatto questo. Ti ricordi?”.

La costruzione dell’identità personale passa anche attraverso la memoria di sé affinché i giorni non passino tutti uguali senza lasciare traccia.

Attenzione: anche i ritagli “fatti male” vanno conservati e vanno valorizzati per invogliare il bambino ad andare avanti e a provare di nuovo. Abbiamo già detto che il fatto che un bambino autistico non trovi di per sé molto motivante la dimensione sociale è una parte del problema, non un fatto da accettare; problema che si può affrontare soltanto rendendo interessante e comprensibile il rapporto con gli altri.

Il consiglio è di usare i ritagli “bislacchi” come elemento di stimolo per gli altri bambini. Un ritaglio ha comunque una forma. Si può presentarlo ai bambini chiedendo “voi cosa ci vedete qui? Cosa ha ritagliato Matteo?”. I bambini troveranno risposte molto divertenti. A questo punto il frammento va completato dai bambini con quello che occorre per renderlo “ciò che loro hanno visto”. Così finisce nel quadernone del bambino autistico come contributo del lavoro di tutti.

Questo significa costruire negli altri bambini una immagine positiva del bambino autistico, che non è “quello che non sa neanche ritagliare” ma qualcuno che dà origine a forme interessanti e divertenti.